

STATO PATRIMONIALE		31/12/2014	31/12/2013
PASSIVO			
	<i>Riporto</i>	181.102.437	163.020.754
RATEI E RISCONTI PASSIVI		1.050.413	62.909
RATEI PASSIVI		31.226	62.909
RISCONTI PASSIVI		1.019.187	-
PATRIMONIO NETTO		851.941.234	792.061.289
FONDO CONTRIBUTO SOGGETTIVO E INT.VO L. 133/2011		595.198.055	541.552.576
FONDO RIVALUTAZIONE L.335/95		98.152.620	102.237.393
FONDO CONTRIBUTO INDENNITA' DI MATERNITA		74.835	173.470
RISERVA STRAORDINARIA		124.899.305	117.467.633
FONDO DI RISERVA art. 12 comma 7 del Reg.to EPPI		-	-
AVANZI/DISAVANZI PORTATI A NUOVO		-	-
AVANZO/DISAVANZO DELL'ESERCIZIO		33.616.419	30.630.218
Differenza da arrotondamento		-	1
TOTALE PASSIVO		1.034.094.084	955.144.953
=====			
CONTI D'ORDINE		4.690.343	1.166.294
BENI DI TERZI PRESSO L'ENTE		-	-
IMPEGNI		4.561.562	1.122.016
DEBITORI PER GARANZIE REALI PRESTATE		-	-
CREDITORI PER GARANZIE REALI PRESTATE		128.781	44.278

CONTO ECONOMICO		31/12/2014	31/12/2013
COSTI			
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI		10.846.269	10.005.523
PENSIONI AGLI ISCRITTI		8.727.902	7.762.703
LIQUIDAZIONI IN CAPITALE		105.510	86.809
INDENNITA DI MATERNITA (Legge 379/90)		98.636	70.093
RIMBORSI AGLI ISCRITTI		332.909	614.676
ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI		1.581.312	1.471.241
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO		1.544.995	1.609.968
COMPENSI ORGANI ENTE		899.024	888.143
RIMBORSI SPESE E GETTONI DI PRESENZA		645.971	721.826
COMPENSI PROF.LI E DI LAV. AUTONOMO		429.950	432.930
CONSULENZE LEGALI E NOTARILI		102.879	150.744
CONSULENZE AMMINISTRATIVE		327.071	282.186
PERSONALE		1.635.028	1.777.340
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO		8.487	9.464
UTENZE VARIE		67.007	92.966
SERVIZI VARI		1.512.841	1.354.885
CANONI DI LOCAZIONE PASSIVI		15.631	15.367
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO		229.752	164.791
SPESE DI TIPOGRAFIA		1.439	2.189
ALTRE SPESE		228.313	162.602
<i>Da riportare</i>		<i>16.289.960</i>	<i>15.463.234</i>

CONTO ECONOMICO		31/12/2014	31/12/2013
COSTI			
	<i>Riporto</i>	16.289.960	15.463.234
ONERI TRIBUTARI		6.701.081	2.276.255
ONERI FINANZIARI		641.426	713.219
ONERI FINANZIARI DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC.		295.833	295.203
COMMISSIONI E BOLLI SU TITOLI		314.645	346.657
COMMISSIONI E INTERESSI BANCARI		28.245	56.233
ALTRI ONERI FINANZIARI		2.703	15.127
ALTRI COSTI		363.270	157.484
ALTRI COSTI		340.239	135.441
COSTI DIVERSI		23.031	22.043
ONERI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE		-	-
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		750.196	2.144.957
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		282.932	337.367
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		467.264	476.398
SVALUTAZIONE CREDITI		-	1.331.192
ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI		-	-
ONERI STRAORDINARI		8.007.164	8.462.519
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE		4.342.790	7.889.262
INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO		3.660.832	569.987
MINUSVALENZE		3.535	3.260
ARROTONDAMENTI		7	10
RETTIFICHE DI VALORE		5.220.354	448.038
RETTIFICHE DI RICAVI		46.859.242	48.364.663
RETTIFICHE DI RICAVI		480.930	349.434
RETTIFICHE DI RICAVI PER ACC.TI STATUTARI		46.378.312	48.015.230
Differenza da arrotondamento			2
TOTALE COSTI		84.832.693	78.030.371
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO		33.616.419	30.630.218
TOTALE A PAREGGIO		118.449.112	108.660.589

CONTO ECONOMICO		31/12/2014	31/12/2013
RICAVI			
CONTRIBUTI		69.405.378	69.617.675
CONTRIBUTI SOGGETTIVI		44.287.137	44.091.068
CONTRIBUTI INTEGRATIVI		23.000.000	22.000.176
CONTRIBUTI L.379/90		-	124.797
CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA'		-	-
INTROITI SANZIONI AMMINISTRATIVE		-	586.232
CONTRIBUTI DA ENTI PREVIDENZIALI		2.091.174	2.815.402
CONTRIBUTI RISCOSSI PER CONTO INPS			-
ALTRI CONTRIBUTI		27.067	-
CANONI DI LOCAZIONE		-	-
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI		26.800.373	24.464.944
INTERESSI SU TITOLI		23.151.628	19.452.212
INTERESSI BANCARI E POSTALI		3.196.452	4.498.912
PROVENTI FINANZIARI DIVERSI		452.293	513.820
<i>Da riportare</i>		<i>96.205.751</i>	<i>94.082.618</i>

CONTO ECONOMICO		31/12/2014	31/12/2013
RICAVI			
	<i>Riporto</i>	96.205.751	94.082.618
ALTRI RICAVI		3.362	12.349
PROVENTI STRAORDINARI		13.307.815	6.146.305
SOPRAVVENIENZE ATTIVE		11.801.344	5.248.302
INSUSSISTENZE DEL PASSIVO		1.506.466	897.958
PLUSVALENZE		-	-
ARROTONDAMENTI		5	44
RETTIFICHE DI VALORE		50.832	331.677
RETTIFICHE DI COSTI		8.881.352	8.087.639
RETTIFICHE DI COSTI		8.881.352	8.087.639
Differenza da arrotondamento		-	-
TOTALE RICAVI		118.449.112	108.660.589

**NOTA INTEGRATIVA
(ART. 2423 e 2427 C.C.)****FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO**

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato predisposto nel rispetto delle vigenti normative civilistiche e di quelle specifiche per gli enti previdenziali, integrate ove necessario dai principi contabili vigenti in Italia.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità allo schema predisposto dal Ministero del Tesoro – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ed è costituito da:

- ✓ Stato Patrimoniale
- ✓ Conto Economico
- ✓ Nota Integrativa

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

Sono allegati alla nota integrativa i seguenti documenti, ritenuti appropriati per una completa rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Ente:

- ✓ Prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio Netto
- ✓ Prospetto di determinazione del risultato della gestione finanziaria
- ✓ Prospetto di determinazione, ai sensi della Legge 335/95, della rivalutazione assegnata al 31 dicembre al montante maturato dagli iscritti all'Ente.

Inoltre a decorrere dal bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014, sono allegati alla nota integrativa i documenti richiesti dal Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 in attuazione al D.Lgs. n. 91/2011 disciplinante l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Nello specifico:

- ✓ Rendiconto finanziario predisposto secondo il principio contabile OIC n. 10;
- ✓ Conto Consuntivo in termini di cassa compilato, per chi non adotta le codifiche SIOPE, seguendo le regole tassonomiche;
- ✓ Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012, commentato nella Relazione sulla Gestione;
- ✓ Conto Economico riclassificato secondo lo schema del budget economico annuale di cui all'allegato 1 del decreto in argomento.

Il bilancio è sottoposto a revisione dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza a quanto disposto dall'art.2 comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509 ed in esecuzione della delibera n. 645/2013 del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2013, e della presa d'atto del 12 dicembre 2013 del Consiglio di Indirizzo Generale, di conferimento dell'incarico di revisione a questa Società per gli esercizi 2013, 2014 e 2015.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Vengono di seguito esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre. Tali criteri non si discostano da quelli adottati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente, in particolare con riferimento alle valutazioni e alla continuità dei medesimi principi.

Il bilancio è presentato in forma comparativa con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione della attività istituzionale della Fondazione, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi, è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si realizzano i relativi movimenti di numerario.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci del bilancio sono stati valutati separatamente. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti successivamente alla chiusura.

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati classificati tra le immobilizzazioni.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

1. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di costituzione della Fondazione, iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale, sono ammortizzate a quote costanti per un periodo di cinque esercizi.

I costi sostenuti per l'acquisizione di "Software" vengono sistematicamente ammortizzati in tre esercizi a quote costanti, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile, e ciò in considerazione dell'elevata obsolescenza tecnologica dello stesso Software.

2. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori d'acquisto e di tutti quegli eventuali altri oneri che l'Ente deve sostenere affinché l'immobilizzazione possa essere utilizzata.

I costi sostenuti per mantenere nella normale efficienza le immobilizzazioni tecniche sono imputati a conto economico nell'esercizio di competenza; quelli rivolti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali della immobilizzazione tecnica, che si traducono in un significativo aumento della vita utile o della produttività o della sicurezza, sono capitalizzati imputandoli a incremento del costo originario del cespite a cui si riferiscono.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui le leggi speciali, generali, o di settore lo richiedano o lo permettano. La rivalutazione di una immobilizzazione materiale non modifica la stimata residua vita utile del bene. L'effetto netto della rivalutazione non costituisce elemento di ricavo e, pertanto, viene accreditato in apposita voce delle riserve di patrimonio netto.

Le immobilizzazioni materiali destinate all'uso (destinate ad essere mantenute nell'organizzazione permanente dell'Ente) sono valutate al costo rettificato dal relativo ammortamento e vengono svalutate nel caso in cui vi sia evidenza della non recuperabilità, tramite l'uso, del loro valore netto contabile – perdita durevole di valore -.

I fabbricati non strumentali, destinati alla locazione, sono valutati al minore tra il valore contabile – costo di acquisizione – ed il valore netto di realizzo. Il costo non viene rettificato dal relativo ammortamento (valore netto contabile) in quanto, l'Ente si è avvalso della facoltà di non ammortizzare tali beni (punto 5 del paragrafo D.XI, del principio contabile n.16 del CNDC&R). Se il valore netto di realizzo alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al costo, si procede alla svalutazione del bene fino a concorrenza del valore netto di realizzo. Poiché gli immobili di proprietà dell'Ente sono di recente acquisizione, il valore netto di realizzo è rappresentato dal valore riportato in bilancio, valore altresì supportato dalle relative perizie di stima. La valutazione circa la congruità del suddetto valore viene effettuata almeno ogni cinque anni tramite perizie di stima oppure con criteri che verranno successivamente estrinsecati.

Qualora venissero meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione di una immobilizzazione materiale, si procede al ripristino totale o parziale del costo (si procede alla ripresa di valore del bene fino alla concorrenza delle svalutazioni precedentemente operate).

Gli effetti di una svalutazione e di una eventuale recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali sono iscritti nel conto economico tra gli oneri ed i proventi straordinari.

Il costo, ad esclusione dei fabbricati non destinati ad uso strumentale, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio a quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono le stesse utilizzate per l'esercizio precedente e sono idonee a rappresentare la vita utile residua del cespite. L'ammortamento è calcolato su base annua a prescindere dalla data di effettiva entrata in funzione del cespite.

Descrizione	Aliquota di ammortamento
Fabbricati ad uso strumentale	3%
Impianti e macchinari	20%
Apparecchiature Hardware	25%
Mobili arredi e macchine d'ufficio	10%

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al lordo dei relativi fondi di ammortamento iscritti nel passivo in ottemperanza allo schema predisposto dal Ministero del Tesoro – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

3. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono valutate in bilancio al costo di acquisto, o di sottoscrizione, o del valore attribuito ai beni conferiti. Il costo viene eventualmente ridotto a fronte di perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni di controllo e collegamento iscritte nelle immobilizzazioni possono essere valutate, oltre che al costo, con il metodo del patrimonio netto.

4. Crediti dell'attivo circolante

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al presunto valore di realizzazione, ossia al loro valore nominale rettificato per eventuali perdite di realizzo. La rettifica viene iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, nei fondi per rischi ed oneri in aderenza allo schema di bilancio previsto dalla Ragioneria Generale dello Stato.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione, interessi e sanzioni, canoni di locazione dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio e per quelli di diversa origine, quando sussiste titolo al credito da parte dell'Ente. La voce accoglie altresì i crediti finanziari (crediti vs banche per interessi attivi da liquidare) diversi da quelli finanziari immobilizzati.

I crediti in valuta estera diversa dalla valuta dei paesi aderenti all'UEM sono adeguati al cambio di fine esercizio.

5. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti temporanei di eccedenza di liquidità effettuati direttamente dall'Ente con operazioni di pronti contro termine in titoli del debito pubblico e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito del contratto di gestione conferito, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Indirizzo Generale.

I pronti contro termine in titoli del debito pubblico, per i quali la data di vendita dei titoli è successiva alla data di chiusura dell'esercizio, sono iscritti in bilancio al corso del quel di acquisto (prezzo pagato a pronti comprensivo dei ratei di interessi maturati). La differenza tra il prezzo di acquisto, il prezzo di vendita e gli interessi che maturano nel periodo intercorrente tra la data di acquisto e quella di vendita dei titoli vengono contabilizzati in bilancio per la quota di competenza maturata al 31 dicembre in funzione della durata del contratto.

Il portafoglio titoli affidato alle Società di gestione è valutato al minor valore tra il prezzo medio ponderato di carico e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (prezzo rilevato alla data di chiusura dell'esercizio).

Il costo è determinato con il metodo della media ponderata per singola operazione. Tale criterio è stato adottato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate dalle singole Società di gestione.

Inoltre, il costo viene rettificato in base al principio della competenza economica dall'aggio o disaggio di emissione (per i titoli obbligazionari), dalla minusvalenza da valutazione al prezzo di mercato e dalla ripresa di valore fino alla concorrenza, al massimo, del prezzo originario, qualora nell'esercizio sia venuto meno il motivo di una precedente svalutazione.

Più precisamente, se L'Ente in un determinato esercizio ha svalutato un titolo, e se in un esercizio successivo sono cessate, in tutto o in parte, le cause della svalutazione, gli amministratori in sede di formazione del bilancio ripristinano, in tutto o in parte, il valore iscritto in precedenza.

Il ripristino di valore può essere perciò parziale o totale rispetto al valore contabile precedente, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, solo gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente.

In ogni caso il processo di ripristino di valore non può superare il prezzo originario e può essere attuato solo in funzione del riassorbimento di svalutazioni effettuate obbligatoriamente in precedenza. Il ripristino di valore è iscritto nel conto economico nel gruppo Rettifiche di valore di attività finanziarie.

Gli investimenti in titoli e in partecipazioni in valuta estera sono contabilizzati al cambio del giorno in cui è effettuata l'operazione. Alla data di chiusura, i titoli e le partecipazioni in valuta estera giacenti in portafoglio, sono convertiti al cambio di fine esercizio.

6. Disponibilità liquide

La voce accoglie i seguenti fondi liquidi valutati al valore nominale:

- ✓ Denaro assegni e valori in cassa (moneta avente corso legale, assegni, valori bollati)
- ✓ Depositi bancari
- ✓ Depositi postali

Le disponibilità liquide in valuta estera diversa dalla valuta dei paesi aderenti all'UEM sono adeguate al cambio di fine esercizio. Gli effetti positivi e negativi derivanti dall'adeguamento sono registrati per competenza nella sezione "Proventi ed oneri finanziari" alla voce perdite o utili su cambio del conto economico dell'esercizio.

7. Ratei e risconti attivi

Nella voce ratei e risconti attivi sono esclusivamente iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Sono iscritte solo quote di costi o proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo (art.2424 bis del Codice Civile).

8. Fondi per rischi ed oneri

La voce accoglie gli accantonamenti per rischi ed oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tale voce accoglie inoltre i fondi svalutazione dei crediti contributivi e dei crediti per interessi e sanzioni rettificativi dei rispettivi valori dell'attivo, secondo lo schema di bilancio tipo predisposto dal Ministero del Tesoro – Ragioneria Generale dello Stato per gli enti previdenziali privatizzati.

9. Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro

La voce accoglie il fondo per il trattamento di fine rapporto ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile e rappresenta la somma dei trattamenti maturati da ogni singolo dipendente alla data del bilancio.

10. Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

Per quanto riguarda i debiti in valuta estera si veda quanto indicato alla voce crediti dell'attivo circolante (paragrafo 4).

La voce accoglie altresì il Fondo pensione agli iscritti previsto dall'art.18 dello Statuto dell'EPPI. In tale Fondo viene girocontato dalle relative riserve di Patrimonio Netto l'ammontare del montante individuale maturato dagli iscritti al momento del pensionamento. Esso rappresenta altresì la riserva prevista dall'art. 1 comma 4, lettera c) del D.Lgs. 509/1994, il cui ammontare a fine esercizio deve risultare almeno pari a cinque volte il volume delle prestazioni erogate nel corso dell'esercizio stesso.

11. Ratei e risconti passivi

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti esclusivamente i costi di competenza dell'esercizio pagabili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte solo quote di costi o proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo (art.2424 bis del Codice Civile).

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto esposto come ultimo raggruppamento della sezione del passivo dello stato patrimoniale, in aderenza allo schema di bilancio tipo del Ministero del Tesoro, rappresenta la differenza tra le attività e le passività patrimoniali complessive ed indica l'ammontare dei mezzi propri dell'Ente, ovvero dei mezzi finanziari che gli iscritti all'Ente versano per il conseguimento degli scopi di cui all'art.3 dello Statuto.

Esso accoglie le seguenti riserve statutarie dell'Ente:

- ✓ Fondo contributo soggettivo accoglie gli accantonamenti per anno di competenza dei contributi soggettivi dovuti dagli iscritti all'Ente;
- ✓ Fondo contributo integrativo L. 133/201: accoglie la quota di contribuzione integrativa dovuta dagli iscritti dell'Ente destinata ad incremento dei montanti previdenziali individuali ai sensi della legge 12 luglio 2011 n. 133;
- ✓ Fondo rivalutazione L.335/95 accoglie gli accantonamenti per anno di competenza della rivalutazione calcolata sul montante contributivo dovuto al 31 dicembre di ogni anno con esclusione della contribuzione dello stesso anno in base al tasso di capitalizzazione comunicato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- ✓ Fondo contributo maternità accoglie gli accantonamenti per anno di competenza della contribuzione dovuta dagli iscritti ai fini delle erogazioni delle indennità di maternità per le libere professioniste, ai sensi della Legge 11 dicembre 1990, n.379;
- ✓ Riserva straordinaria accoglie la destinazione dell'avanzo dell'esercizio precedente;
- ✓ Riserva per utili su cambi accoglie l'eventuale utile netto su cambi rilevato alla data di chiusura dell'esercizio per effetto della valutazione delle attività e passività in valuta al tasso di cambio a pronti alla suddetta data. Qualora alla data di chiusura emerga una perdita o un utile netto inferiore all'importo iscritto nella riserva, rispettivamente l'intera riserva o l'eccedenza è riclassificata, in sede di redazione del bilancio, nella riserva straordinaria. L'importo dell'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato (la destinazione a riserva legale è prioritaria), è iscritto, per la parte non assorbita dalla eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo. Tale riserva, tuttavia, può essere utilizzata, fin dall'esercizio della sua

iscrizione a copertura di perdite di esercizi precedenti. Come detto circa la priorità di destinazione, qualora il risultato netto dell'esercizio sia una perdita o un utile di misura inferiore all'utile netto non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari alla quota della suddetta componente non realizzata non assorbita dalla perdita conseguita dall'Ente;

✓ Avanzo/Disavanzo dell'esercizio rappresenta il risultato economico dell'esercizio.

13. Conti d'ordine

La voce accoglie distintamente:

- I. Beni di terzi presso l'Ente;
- II. Impegni;
- III. Debitori per garanzie reali prestate
- IV. Creditori per garanzie reali ricevute

Le garanzie rilasciate o ricevute sono iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

14. Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Il bilancio recepisce nella sezione del conto economico "Prestazioni previdenziali ed assistenziali" quanto di seguito evidenziato:

- i costi sostenuti dall'Ente in relazione alle pensioni liquidate nell'esercizio;
- i costi sostenuti in relazione alle liquidazioni in capitale ai sensi della Legge 45/90;
- i costi sostenuti dall'Ente nell'esercizio relativamente alla restituzione dei montanti dovuti agli iscritti over 65 anni ed agli iscritti deceduti;
- le indennità di maternità liquidate nell'anno;
- i costi sostenuti dall'Ente in relazione alle prestazioni assistenziali liquidate nell'esercizio.

Tale impostazione è necessaria al fine di evidenziare con chiarezza nel conto economico (art. 2423 Codice Civile) i costi sostenuti nell'esercizio per prestazioni previdenziali ed assistenziali. Poiché in base alle disposizioni dei Ministeri Vigilanti l'Ente accantona ogni anno nei rispettivi fondi del Patrimonio Netto la contribuzione statutaria dovuta dagli iscritti, anche se non incassata e la rivalutazione di legge maturata, il suddetto criterio di contabilizzazione comporta necessariamente l'iscrizione della rettifica di costo tra i ricavi del conto economico.

15. Imposte e tasse

Le imposte sul reddito dei fabbricati e l'IRAP sono determinate ai sensi delle norme fiscali vigenti.

Si precisa che l'Ente rientra nella categoria degli enti privati non commerciali che sono soggetti passivi dell'IRAP in base a quanto disposto dall'art.3 del D.Lgs 446/97.

Le rendite finanziarie sono assoggettate al regime di imposizione disciplinato dal decreto legge 13 agosto 2011, n 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148.

16. Copertura del rischio di cambio

Le società di gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente, coprono il rischio di cambio utilizzando i contratti a termine in moneta estera, - swap - .

Un "contratto a termine in moneta estera" è un accordo di acquistare o vendere valuta ad una determinata data futura e ad un cambio predeterminato.

I contratti a termine in moneta estera possono essere suddivisi nelle seguenti fattispecie:

- contratti a termine a fronte di specifici debiti e/o crediti in moneta estera;
- contratti a termine a fronte di un impegno contrattuale (ordine) di acquisto o di vendita di un bene in moneta estera;
- contratti a termine a fronte di un'esposizione netta in moneta estera, ma non correlati a specifiche operazioni (cioè non a fronte di specifici debiti e crediti od impegni contrattuali di acquisto o di vendita);
- contratti a termine di natura speculativa o comunque non a copertura di specifici rischi di cambio.

I contratti stipulati coprono il rischio di cambio di una esposizione netta in moneta estera.

I crediti e i debiti in moneta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio per determinare l'utile o la perdita di competenza.

Gli utili o le perdite sui contratti a termine, stipulati a fronte di un'esposizione netta in moneta estera, sono calcolati moltiplicando l'ammontare in valuta di ciascun contratto a termine per la differenza fra il cambio corrente alla data di fine esercizio ed il cambio corrente alla data di stipulazione del contratto. Gli utili e le perdite così determinati sono contabilizzati nelle voci utili e perdite su contratti a termine in valuta estera.

Lo sconto o il premio del contratto a termine sono la differenza fra il "cambio a termine" ed il cambio corrente alla data in cui è stato stipulato il contratto; sono contabilizzati separatamente dagli utili e dalle perdite sopra evidenziati e rilevati a conto economico nelle voci premi e sconti su contratti a termine in valuta estera.

17. Contratti derivati – futures –

La Banca d'Italia definisce il contratto dei future come il contratto derivato standardizzato con il quale le parti si impegnano a scambiare ad una data prestabilita determinate attività ovvero a versare o a riscuotere un importo determinato in base all'andamento di un indicatore di riferimento.

La chiusura del contratto, quindi, può avvenire in due modi: con la consegna del sottostante ed il pagamento del corrispettivo ovvero con la liquidazione dei differenziali.

Le operazioni in futures sono effettuate a copertura del rischio di tasso dei titoli obbligazionari.

Per le operazioni a carattere di copertura, l'utile o la perdita derivante dall'operazione è riconosciuto nello stesso periodo di competenza dei costi e dei ricavi generati dalle operazioni oggetto di copertura. Per le attività valutate al minore fra il costo ed il prezzo di mercato, l'utile e la perdita derivante dall'operazione di future in essere alla data del bilancio è computato per determinare l'eventuale abbattimento di valore dell'attività sottostante.

I differenziali giornalieri positivi e negativi sono contabilizzati per competenza nel conto economico tra i proventi ed oneri finanziari rispettivamente nelle voci "Differenziali positivi su futures" e "Differenziali negativi su futures".

18. Altre informazioni

Il Bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma (principio della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato – art. 2423 bis del cod. civ.). E' espresso in unità di Euro, ai sensi della Legge n. 433/97 e del D.Lgs n.213/98. Le attività e le passività sono valutate separatamente. Tuttavia le attività e le passività tra loro collegate sono valutate in modo da attuare un'evidente corrispondenza.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in unità di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali e materiali) sono stati preparati appositi prospetti (riportati nelle pagine seguenti) che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio e i saldi finali.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ed i relativi fondi di ammortamento nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Variazioni del costo	Spese di costituzione	Software	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale al 31/12/2014
Esistenze iniziali	424.146	1.569.688		1.993.834
Aumenti	-	386.947	15.634	402.581
- Acquisti		386.947	15.634	402.581
- Riprese di valore				
- Rivalutazioni				
- Riclassifiche				
- Altre variazioni				
Diminuzioni	-	-	-	-
- Vendite				
- Dismissioni				
- Svalutazioni durature				
- Riclassifiche				
- Altre variazioni				
Rimanenze finali	424.146	1.956.635	15.634	2.396.415
Rivalutazioni totali				
Svalutazioni durature				
Riprese di valore				

Variazioni del fondo	Spese di costituzione	Software	Totale al 31/12/2014
Esistenze iniziali	424.146	1.281.272	1.705.418
Aumenti	-	282.932	282.932
- Ammortamenti		282.932	282.932
- Riclassifiche			
- Altre variazioni			
Diminuzioni	-	-	-
- Vendite			
- Dismissioni			
- Riclassifiche			
- Altre variazioni			
Rimanenze finali	424.146	1.564.204	1.988.350

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato:

Software di proprietà: l'incremento è relativo principalmente all'implementazione di nuovi moduli per la gestione previdenziale e contributiva.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ed i relativi fondi di ammortamento nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Variazioni del costo	Immobili locati	Immobili strumentali	Impianti e macchinari	Mobili arredi e macchine d'ufficio	Hardware	Imm.ni in corso e acconti	Altre	Totale al 31/12/2014
Esistenze iniziali	-	14.363.289	122.018	511.848	173.747	7.865	11.286	15.190.053
Aumenti	-	-	1.574	-	11.993	-	749	14.316
- Acquisti			1.574		11.993		749	14.316
- Riprese di valore								-
- Rivalutazioni								-
- Riclassifiche								-
- Altre variazioni								-
Diminuzioni	-	-	-	-	24.235	7.865	1.820	33.919
- Vendite								-
- Dismissioni					24.235		1.820	26.054
- Svalutazioni durature								-
- Riclassifiche						7.865		7.865
- Altre variazioni								-
Rimanenze finali	-	14.363.289	123.592	511.848	161.505	-	10.216	15.170.450
Rivalutazioni totali								
Svalutazioni durature								
Riprese di valore								

Variazioni del fondo	Immobili strumentali	Impianti e macchinari	Mobili arredi e macchine d'ufficio	Hardware	Altre	Totale al 31/12/2014
Esistenze iniziali	4.914.313	109.164	457.463	149.242	9.699	5.639.879
Aumenti	430.899	3.974	14.868	16.774	749	467.265
- Ammortamenti	430.899	3.974	14.868	16.774	749	467.265
- Riclassifiche						-
- Altre variazioni						-
Diminuzioni	-	-	-	20.893	1.820	22.713
- Vendite						-
- Dismissioni				20.893	1.820	22.713
- Riclassifiche						-
- Altre variazioni						-
Rimanenze finali	5.345.211	113.138	472.331	145.124	8.628	6.084.432

Le principali variazioni dell'esercizio hanno riguardato:

Apparecchiature Hardware: l'incremento per euro 12 mila è relativo principalmente alla fornitura di notebook e apparati telefonici. La riduzione per euro 24 mila è imputabile principalmente alla dismissione di apparecchiature completamente ammortizzate ed obsolete.